

Italo Lana, Valeria Lomanto *

NINO MARINONE (1918-1999)

Il 26 ottobre 1999 è mancato, dopo breve malattia, il nostro collega e amico Nino Marinone. Nulla faceva presagire imminente la sua fine. In settembre ci eravamo incontrati nella sua casa di Vercelli per mettere a punto programmi di lavoro: egli progettava il secondo volume di Macrobio, da affiancare ai *Saturnali* (di cui stava allestendo una nuova edizione) tra i "Classici Latini" UTET e, insieme, stavamo studiando un piano, per accogliere, nei "Classici Greci" UTET, tutti i *Moralia* di Plutarco: un anticipo ne dovevano essere le *Questioni romane* plutarchee alle quali stava lavorando ancora nelle ultime settimane di vita (esse vedranno la luce nel corso dell'anno 2000). Uno scrittore latino, Macrobio, uno greco, Plutarco: l'interesse del Marinone si volgeva ugualmente ai Greci e ai Latini: anche in questo egli si mostrava allievo di Augusto Rostagni, con il quale si era laureato in Letteratura latina a Torino nel 1940, con una tesi su *Elio Donato, Macrobio e Servio commentatori di Virgilio*, da lui edita a Vercelli nel 1946 e ristampata, poi, ultimamente nel volume *Analecta Graecolatina*, con il quale nel 1990 noi studiosi torinesi gli rendemmo omaggio per il compimento dei settant'anni.

La sua attività di studioso era durata senza sosta per cinquantanove anni: l'alta qualificazione scientifica è comprovata da numerosi lavori negli ambiti delle discipline attinenti alle lingue e alle letterature classiche.

Tra i suoi lavori di ampio respiro, riguardanti il campo del greco e della lingua greca, va prima di tutto ricordata la sua fondamentale *Grammatica greca* (1956¹, ediz. minore, e 1959¹; riedizione parziale 1985²): essa è accompagnata da un *Sussidiario di greco* (1956, in collaborazione con

* In questo ricordo di Nino Marinone, steso da Italo Lana, sono di Valeria Lomanto le pp. 14-16, dedicate all'impegno del Marinone nel campo dell'applicazione dell'elettronica al latino: Valeria Lomanto, che è a lui succeduta, come professore associato, nell'insegnamento della Storia della lingua latina, ha lavorato con lui in tale campo ininterrottamente dall'anno 1980, pubblicando insieme a lui, tra l'altro, *l'Index grammaticus. An Index to the Latin Grammatical Texts*, pp. X + 2568, 1990; un articolo, pubblicato in "Revue Informatique et Statistique dans les Sciences humaines", 1994, pp. 55-74, firmato dal Marinone e dalla Lomanto, ha il valore di una messa a punto su filologia e informatica.

La bibliografia è stata sistemata e integrata da Laura Fiocchi, sulla base di materiale fornito dalla signora Mariù Marinone.

F. Guala), dai *Dialetti letterari greci* (1958) e da *Tutti i verbi greci* (in collaborazione con F. Guala, 1961, edizione inglese, London 1985). La sua *Grammatica greca*, corredata di una scelta documentazione dei fatti morfologici e di dati statistici, presentava con un ripensamento personale e in maniera didatticamente efficace le conquiste più recenti dello studio scientifico della lingua greca. Tutto questo vasto e instancabile indagare nel campo della lingua greca confluiva (a partire almeno dal 1968) nella preparazione di un vocabolario greco, al quale il Marinone lavorò con assiduità per molti anni, senza tuttavia portarlo a conclusione: tutto il suo lavoro lessicografico egli consentì poi che confluisse nel *Vocabolario della lingua greca* di Franco Montanari 1995, sul cui frontespizio, appunto, si legge: "Fondato su un progetto di Nino Marinone".

Quest'interesse per gli aspetti propriamente linguistici del greco fu certo favorito dal lungo impegno del Marinone nella scuola liceale: egli insegnò lettere classiche nel Liceo classico di Vercelli dal 1942 al 1961; poi fu preside per concorso del Liceo scientifico di Vercelli dal 1962 al 1967. Conseguita la libera docenza in filologia greco-latina nel 1969, fu presso la nostra Facoltà subito incaricato dell'insegnamento di Letteratura latina (tenne l'incarico dal 1969 al 1972). Dal 1° novembre 1972 fu professore aggregato presso la Facoltà di Magistero di Padova per il gruppo "Filologia latina": dall'anno seguente fu presso la nostra Facoltà, nominato professore straordinario di Storia della lingua latina; divenne ordinario il 1° novembre 1976. Ricoprì tale cattedra fino al 1988: dopo i cinque anni fuori ruolo, fu collocato a riposo dal 1° novembre 1993. Nei suoi anni di insegnamento presso di noi fu anche direttore dell'Istituto di Filologia classica per il biennio 1979-1981; quando istituimmo il Dipartimento di Filologia, Linguistica e Tradizione classica lo eleggemmo primo direttore: tenne la carica negli anni 1988-1990. Nel 1994 la Facoltà lo nominò professore emerito, in considerazione dei risultati scientifici raggiunti con i suoi lavori negli ambiti della filologia e grammatica greca e latina, della storia delle lingue e delle letterature classiche, della lessicografia greca e latina, dell'applicazione dell'elettronica al latino, per la quale fornì contributi del tutto innovatori.

Dell'interesse del Marinone per l'informatica in rapporto ai testi antichi trovo la prima documentazione formale nella sua partecipazione, nel marzo 1966, quando egli non aveva alcuna qualifica accademica ma era membro del Centro urbinato di studi sulla lirica greca e sulla metrica greca e latina, ad un "Seminario sulle tecniche di compilazione dei lessici dei poeti lirici greci" dell'Università di Urbino, promosso da Bruno Gentili – e proprio per tale lessico il Marinone raccolse e pubblicò la parte relativa a Senofane, Roma 1967 (= Hildesheim 1972). Dopo questo seminario, nelle cui discussioni il Marinone si mosse con competenza e autorevolezza, il Gentili lo inviò dal prof. Louis Delatte, Direttore a Liegi del "Laboratoire d'analyse statistique des Langues Anciennes" (LASLA), per studiarne le tecniche di lavoro. Della "missione" a Liegi il Marinone stese una accurata relazione, pubblicata nel n. 1 dei "Quaderni Urbinati di Cultura

classica", 1966, pp. 169-173, della quale qui si riporta il capoverso conclusivo, perché in esso è già nettamente enunciato il principio metodologico che sarà di fondamento a tutto il lavoro su computer e filologia del nostro Marinone (si veda poi, di lui, per esempio, *Lessico latino e analisi elettronica*, "Voces", I, 1990, pp. 23-28):

In sostanza la macchina sostituisce l'uomo in tutte le operazioni per cui si richiede un estremo rigore logico nel definire, catalogare, ordinare le parole, ed esegue il lavoro con precisione assoluta, oltre che con grande rapidità. Peraltro la funzione della mente umana resta sempre essenziale. Anzitutto il filologo interviene in modo determinante nell'impostazione dei dati e nella definizione preliminare di vari problemi; ma soprattutto spetta a lui trarre le conclusioni, cioè operare nella fase più delicata del lavoro, in quanto resta libero di valutare i risultati ottenuti applicandovi metodi statistici, studiandoli dal punto di vista linguistico, o sfruttandoli per deduzioni in campo antropologico e sociologico, o infine impiegando ogni altro procedimento ritenuto valido ai fini della propria ricerca.

Cicerone fu l'autore latino che attirò maggiormente l'interesse del Marinone e, credo proprio per questo motivo, nei suoi *Analecta* la prima delle cinque sezioni in cui si articola l'opera è dedicata a "Cicerone avvocato e filosofo". Dicci anni dopo la tesi di laurea, la sua prima pubblicazione affrontò il problema della cronologia del processo di Verre (*Quaestiones Verrinae*, 1950, ristampato negli *Analecta*, pp. 3-42) e tra i suoi ultimi scritti è la *Cronologia ciceroniana*, 1997, di poco preceduta nel tempo dalla edizione e traduzione in due tomi, nella B.U.R., delle *Verrine* (1992), per le quali si avvale della collaborazione di Laura Fiocchi (*actio II*, 1-3) e di Dionigi Vottero (*actio II*, 4-5), riservando a sé l'ampia introduzione, la *divinatio* e l'*actio I*. Il suo impegno ciceroniano ha il caposaldo, in ordine cronologico, nella traduzione di *De finibus, Tusculanae, De natura deorum*, per i "Classici Latini" UTET, affidatagli da Rostagni ed edita nel 1955. Da questa traduzione il Marinone partì poi per pubblicare, nel 1976 (rist. 1988 e 1997), nella stessa collana, premesso il testo latino appositamente riveduto criticamente, il *De finibus* e le *Tusculanae*.

Questi studi, continuamente riveduti e aggiornati, gli consentirono di preparare anche vari volumi ciceroniani per la scuola liceale: *I paradossi degli Stoici*, 1958; due antologie: del *De finibus*, 1958, e del *De natura deorum*, 1960; il terzo libro delle *Tusculanae*, 1966, affiancato da ricerche filologiche specifiche, 1966 (n° 17, 18, 19), 1967 (n. 21); curò anche un'antologia liceale sul processo di Verre, 1970 (n. 29), e varie antologie su tutto il pensiero e l'opera di Cicerone, 1977 (n° 43 e 44) 1978 (n. 45), 1981 (n. 55), 1986 (n° 74 e 75), 1987 (n. 76).

Questa possiamo dire ininterrotta frequentazione degli scritti di Cicerone interpretati e tradotti rende ragione dell'interesse del Marinone per i problemi della traduzione. Su tali problemi ritornò espressamente tre volte. Nel 1984 *La traduzione presso i Romani* (in I. Lana, *Storia della civiltà letteraria di Roma e del mondo romano*, pp. XXXIII-XXXVII), mentre stava preparando *Berenice da Callimaco a Catullo*, 1984, tracciò quasi una

panoramica introduttiva sulle riflessioni teoriche degli Antichi sul tradurre, da Cicerone a San Girolamo, per concludere con il riconoscimento dei meriti di Catullo traduttore, nel quale il Marinone vedeva “un *exprimere* che non ignora il *uertere*, che riesce a riprodurre il ritmo callimacheo, a farne rivivere la musicalità e i sentimenti senza reprimere le manifestazioni del proprio temperamento poetico, senza far violenza alla natura del latino, anzi esaltandone le possibilità espressive, in un equilibrio di toni che rivela un nuovo modo di far poesia tradotta, in contrasto con le precedenti esperienze letterarie, forse anche in divergenza intenzionale dalla teoria ciceroniana” (p. XXXVIII).

Un altro intervento, in occasione dell'incontro di studio *Il Giuliano l'Apostata di Augusto Rostagni* (Suppl. al vol. 116 degli “Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino”, a c. di I. Lana, Torino 1983), prende in esame il Rostagni traduttore, studiando *La traduzione del “Misopogone”*, pp. 97-101, con “minuziose notazioni” (p. 101) anche sull'analisi critica del testo greco operata dal Rostagni, mettendone in evidenza “la probità filologica con cui denuncia i propri dubbi” (p. 101): “una traduzione che rende con fedele espressività il tumulto degli affetti, l'accavallarsi delle immagini che interferiscono nell'esposizione di un pensiero pur limpido e lineare” (p. 97). Qui il saggio del Marinone ha carattere descrittivo e non cerca spunti per riflessioni metodologiche. Più interessante è il terzo intervento, sostenuto dalla esperienza diretta di traduttore del Marinone: si intitola: *Cicerone: tradurre una traduzione* (nel vol. misc. *La traduzione dei classici greci e latini in Italia oggi. Problemi, prospettive, iniziative editoriali*, a c. di P. Janni, I. Mazzini, Atti del Convegno naz. di Macerata, 20-22 aprile 1989, Macerata 1991, pp. 75-85). Il Marinone, basandosi sulle sue esperienze di traduttore (vd. pp. 76-77), arriva anch'egli a distinguere con opportune definizioni tra l'*exprimere*, il tradurre letterale, e il *vertere*, che “rispetta sia i valori contenutistici del greco che i valori formali del latino” (p. 78, da Traina). A tale criterio del *vertere* per parte sua il Marinone si è sempre attenuto nelle sue traduzioni, non solo da Cicerone, ma anche da Macrobio: traduzioni nelle quali è il segno della personalità del Marinone, della sua vasta preparazione culturale e conoscenza raffinata delle lingue antiche.

L'impegno più oneroso assunto dal Marinone nella traduzione di testi classici riguarda senza dubbio i *Saturnali* di Macrobio. A partire dall'ottobre 1963 il Marinone si impegnò ad allestire, per la rinnovata collana dei “Classici Latini” UTET, una edizione dei *Saturnali* di Macrobio, testo e traduzione: “lavoro lungo e gravoso” che egli si accollava “in omaggio alla memoria del nostro indimenticabile Maestro” (così mi scriveva il 20 ottobre 1963: il Rostagni era mancato due anni prima). L'opera uscì quattro anni dopo, 1967, e fu seguita da una seconda e una terza edizione: 1977² (rist. 1987), 1997³: tutto il lavoro di miglioramento e di aggiornamento dall'una all'altra edizione è accuratamente specificato dal Marinone stesso, nella terza edizione, 1997, p. 97. Il Macrobio del Marinone è un lavo-

ro eccellente, unanimemente riconosciuto tale dalla critica, per l'accurata – e ripetuta di edizione in edizione – revisione critica del testo, per la ricostruzione della personalità culturale e dell'ambiente di Macrobio, per la traduzione esatta e vivace, per la ricchezza e l'articolazione degli indici. L'edizione è stata accompagnata da ricerche del Marinone su problemi particolari (1970, n. 28, 1971, n. 32, 1973, n. 37, 1974, n. 38, 1975, n. 39, 1979, n. 49, 1998, n. 103) e da due saggi globali sull'autore (nell'*Enciclopedia Virgiliana*, 1987, e nella *Storia della civiltà letteraria greca e latina*, di I. Lana e E.V. Maltese, vol. III, 1998, pp. 722-726). Per intendere l'atteggiamento di fondo del Marinone nello studio di Macrobio valgono alcune dichiarazioni, molto esplicite, da lui premesse al suo corso torinese di Letteratura latina dell'anno accademico 1969-1970, dedicato a *Il Somnium Scipionis ciceroniano nell'esegesi di Macrobio* (Giappichelli edit., Torino 1970): Macrobio è "un pensatore mediocre, uno scrittore non originale; ma altamente rappresentativo dell'ambiente della nobiltà pagana che, ormai quasi totalmente assorbita dal cristianesimo, ancora si divincola nell'estremo tentativo di salvare intatti i valori tradizionali "classici" e in ultima analisi cerca di instaurare un dialogo, pur senza mai confessarne l'intenzione, con il nuovo mondo cristiano" (pp. 1-2).

Da questi pochi cenni ci si può rendere conto dell'interesse che avrebbe suscitato il secondo volume di Macrobio contenente le restanti opere, alla cui preparazione il Marinone si accingeva, come abbiamo ricordato.

Tra gli impegni scientifici di grande rilevanza del Marinone negli ultimi anni si pone la nuova edizione ristrutturata, ampliata e aggiornata del volume *Berenice da Callimaco a Catullo*, testo critico, traduzione e commento, "Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino", Collana diretta da A. Traina, 49, Pàtron Editore, Bologna 1997 [Roma 1984¹], pp. 332 (con tavv. f.t. di papiri e codici). Per questa nuova edizione egli utilizzò varie sue ricerche particolari, che tutte ora si trovano raccolte negli *Analecta*, sez. II, "Catullo traduttore". Gli scopi di questo lavoro di filologia sono indicati dal Marinone nella "Prefazione": "offrire un'analisi parallela, che cerca di interpretare l'un poeta senza ignorare o fraintendere l'altro, che cerca di informare sullo stato degli studi anche a costo di appesantire il commento in modo eccessivo" (p. 9); egli indica anche i criteri seguiti: "la particolare, assidua attenzione rivolta ai Realien nel fondare l'interpretazione, la convinzione che il modello greco debba sempre essere tenuto presente per capire Catullo, la puntuale menzione delle idee altrui che spesso rimbalzano come originali di generazione in generazione" (p. 10). Un filologo quale era Marinone, maestro nei campi sia del greco sia del latino, poteva proporsi (ciò che nessuno si era ancora proposto) quest'attenzione, possiamo dire scrupolosamente imparziale, all'uno e all'altro testo. Il risultato è del tutto positivo: "come già la prima, così, a maggior ragione, questa seconda edizione del libro del M[arinone] ha tutte le carte in regola, dal punto di vista scientifico, per porsi come strumento imprescindibile da parte di chi voglia conoscere la

storia del problema ed approfondirne lo *status*" (G. Burzacchini, nella recensione al volume del Marinone, in "Eikasmòs", X, 1999, p. 418).

Nel 1997 il Marinone pubblica anche la *Cronologia di Cicerone*, di pp. 490, nata per iniziativa del Centro di Studi Ciceroniani di Roma e realizzata a Torino sotto gli auspici e nella sede dell'Accademia delle Scienze. Il Marinone, membro del Centro di Studi Ciceroniani dal 1975 e socio nazionale dell'Accademia delle Scienze dal 1991 (già socio corrispondente dal 1975), ne fu ideatore e realizzatore primario, avvalendosi della sua competenza negli studi ciceroniani e nella lessicografia e nell'uso del computer per le ricerche filologiche. Responsabile scientifico del lavoro, egli si scelse alcuni collaboratori torinesi: Laura Fiocchi, professore associato di Letteratura latina, Ermanno Malaspina (Liceo classico "Alfieri" di Torino) e Adolfo Ricca (Liceo classico "A. Rosmini" di Torino), entrambi laureati in Letteratura latina, nonché Sibylle Neuhaus, licenziata in Filologia classica all'Università di Basilea; la prof.ssa Maria Vietti (Liceo scientifico di Vercelli), laureata in Storia della lingua latina sotto la guida del prof. Marinone, tenne la segreteria di redazione.

Per avere una conoscenza iniziale dell'opera è sufficiente rifarsi alla "Presentazione" fattane da Ermanno Malaspina (in "Ciceroniana" IX, 1996, pp. 67-73): essa spiega, a lavoro quasi ultimato, la genesi dell'opera, il tipo di ricerca, le scelte bibliografiche e la disposizione della materia. Contemporanea alla pubblicazione della *Cronologia* è invece la presentazione curata dall'autore stesso, in occasione del X *Colloquium Tullianum* (Monte Sant'Angelo, 24-27 aprile 1997, "Ciceroniana" X, 1998, pp. 87-91): struttura del lavoro e ordinamento dei dati sono illustrati e motivati attraverso una vivace esemplificazione dei numerosi problemi che è stato necessario affrontare e risolvere, "problemi disperanti, che ostacolano, e talora anche precludono, il rigore richiesto dall'ordinamento cronologico" (p. 91), giacché "per quanto tutti ne siano vagamente consapevoli, si resta stupiti di fronte alla vastità dell'incertezza, per non dire ignoranza, su parecchi fatti, e di non scarso rilievo" (p. 87). Occorre altresì tenere presente che, come precisa il Marinone a p. 7 della *Cronologia*, nell'opera non si trova "una biografia, sia pur succinta, ma semplicemente un prontuario di date concernenti la vita privata e pubblica di Cicerone nei suoi rapporti con i famigliari e la società".

Si tratta di un lavoro organizzato in tre parti: Repertorio, Date, Calendario, accuratissimo nella presentazione dei dati riguardanti, di Cicerone, la vita pubblica e privata, l'attività politica, forense e letteraria, l'epistolario. Un vero monumento di erudizione, uno strumento di lavoro senza pari, indispensabile per gli studiosi di Cicerone: che il Marinone volle dedicare "alla memoria del compianto collega Francesco Della Corte che di questo lavoro fu valido promotore".

Il 1997 fu un anno molto importante – forse il più importante – nell'attività di studioso del Marinone. In tale anno videro la luce la terza ristampa di Cicerone, *De finibus e Tusculanae*; la terza edizione dei *Satur-*

nali di Macrobio; la nuova edizione di *Berenice da Callimaco a Catullo*; la *Cronologia ciceroniana*. C'è da restare ammirati. Indubbiamente fu possibile a Nino Marinone portare a termine così, contemporaneamente, una tale mole di opere perché la sua consorte, la signora Mariù, gli fu sempre affettuosamente vicina e gli rese più agevole realizzare certi aspetti del lavoro filologico (tra l'altro lo aiutò, con perizia, costanza e pazienza, nella schedatura degli autori per l'allestimento del "Repertorio" che arricchisce la seconda edizione del volume su *Berenice*); inoltre poté giovare della collaborazione delle professoresse associate Laura Fiocchi e Valeria Lomanto. Ma è alla sua capacità di impegno e di sacrificio nel lavoro filologico che va attribuito *in primis* il merito di tanta operosità.

Voglio ancora aggiungere, per completare la notizia del quadro dell'operosità del Marinone, che egli trovò il tempo per collaborare con chi scrive negli anni '70-'80 nelle ricerche sul pensiero politico classico e nell'organizzazione del "Convegno sulla Lessicografia politica e giuridica nel campo delle scienze dell'Antichità (Torino, Accademia delle Scienze, 28-29 aprile 1978)", curandone la pubblicazione degli "Atti", 1980, insieme a chi scrive; di collaborare alla collana torinese "Historica Politica Philosophica" con l'edizione critica del testo greco e della traduzione latina, accompagnate da traduzione italiana e commento, di Galeno, *La dieta dimagrante*, 1973; di pubblicare una riuscita edizione scolastica di Lisia, *L'orazione per l'invalido*, Torino 1985; di rivedere, adattare e ampliare per gli studenti delle Facoltà umanistiche una guida pratica alle esercitazioni di seminario e alla tesi di laurea (Raffaello Farina - Nino Marinone, *Metodologia*, "Manuali Universitari per lo studio delle scienze dell'Antichità" diretti da I. Lana, S.E.I., 1979, pp. X-165).

Non è questa la sede per trattare degli impegni di carattere sociale e culturale che il Marinone assunse a Vercelli, la sua città: ricordiamo soltanto la dottissima monografia *Il riso nell'antichità greca*, Bologna, Pàtron editore, 1992, pp. 156, che egli volle scrivere per Vercelli e dedicare "A Vercelli / la mia città natale / centro europeo del riso". Nel libro si studia il nome del riso, la pianta e l'alimento, l'impiego terapeutico, e si passano in rassegna, traducendole e commentandole adeguatamente in modo da renderle comprensibili anche per chi non sia fornito di cultura classica, tutte le testimonianze relative a ciascuno degli argomenti indicati. Una monografia che reca il segno della vastissima cultura del Marinone e del suo gusto per la ricerca anche in campi inesplorati dai filologi classici.

La curiosità intellettuale che, già a metà degli anni Sessanta, aveva indotto il prof. Marinone a prendere conoscenza diretta delle procedure computazionali adottate al LASLA di Liegi e la lucida consapevolezza, maturata da quella prima esperienza, che l'elettronica può costituire un valido e talvolta insostituibile supporto al lavoro filologico ma non deve in nessun caso sacrificarne il rigore con soluzioni di compromesso, costituiscono una costante della sua attività nell'ambito della lessicografia antica. A questo settore si dedicò in modo continuativo dal 1975 quando, in margine a un seminario svoltosi a Genova sul tema "Grammatici latini di età imperiale", un gruppo di docenti di varie università italiane gli affidò il progetto di redigere la concordanza dei grammatici latini con la duplice finalità di rendere facilmente consultabile la ricchissima documentazione raccolta nel *corpus* edito da H. Keil (Leipzig 1855-1880) e di allestire uno strumento che agevolasse la preparazione di nuove edizioni critiche. Poiché in quegli anni la collega Laura Fiocchi e io eravamo sue assistenti, il professore ci riferì l'iniziativa: non ci sollecitò a collaborare; piuttosto cominciò a sfogliare con noi i volumi dei grammatici latini formulando le prime ipotesi sul modo in cui organizzare il lavoro. La mia collega dimostrò un moderato interesse; io mi entusiasmai: in conseguenza di queste reazioni del tutto soggettive e spontanee, mentre la mia collega lo coadiuvò con tanta competenza quanto affetto negli altri suoi lavori, io iniziai con il professore una cooperazione strettissima, che si è configurata come un'avventura imprevista e affascinante, nella zona di confine tra filologia ed elettronica. E proprio questo rispetto per le tendenze dei collaboratori, questa capacità di metterli in condizione di lavorare con gioia su temi e con metodi per ciascuno appaganti costituiscono una delle caratteristiche che ci hanno reso più caro il prof. Marinone.

In avvio di lavoro si decise di sostituire ai testi del *corpus* quelli di cui fosse disponibile un'edizione più recente e agli *specimina* pubblicati dal Keil le edizioni complete reperibili, e di rendere il materiale il più possibile uniforme con l'eliminazione delle lettere ramiste e delle maiuscole di posizione, con l'adozione dei segni diacritici comunemente in uso e di un modo coerente per segnalare sia la scansione dei versi sia le citazioni d'autore. Mentre un gruppo di giovani ricercatori, sotto la guida costante del prof. Marinone, operava questa serie di interventi, si procedeva - con la consulenza di autorevoli latinisti e del Direttore e dei programmatori dell'Istituto di Linguistica computazionale di Pisa - alla definizione delle strutture portanti della concordanza. In primo luogo si mise a punto un sistema di codificazione che consentisse la selezione del materiale secondo le diverse esigenze degli utenti (per esempio per opere, per argomenti, per gruppi di opere e singoli argomenti, per singole opere e gruppi di argomenti, ecc.); si affrontò quindi il difficile problema di conciliare la rinuncia alla lemmatizzazione (imposta in qualche modo dalla natura peculiare dei testi, in cui spesso le unità tipografiche coincidono con grafemi isolati, segmenti di parole o al contrario gruppi di parole) con la necessità di evitare che gli allografi, in assenza di un lemma unif-

cante, risultassero dislocati in zone della concordanza anche molto distanti tra loro. La soluzione migliore parve l'adozione di una sorta di lemmatizzazione grafica: nel rispetto rigoroso della grafia adottata dagli editori, tutte le occorrenze avrebbero dovuto essere raccolte sotto una delle varianti, motivatamente assunta come forma 'normale', e opportuni rinvii sarebbero stati inseriti nell'ordine alfabetico pertinente. Infine, per consentire l'analisi morfosintattica, se non semantica, di ogni forma, tra i diversi modi di contestualizzazione si scelse quello KWIC: la parola chiave sarebbe comparsa al centro di una sequenza ritagliata in modo meccanico e, per permettere l'immediata collazione di sintagmi identici, le occorrenze di ogni forma sarebbero state disposte non in ordine di testo, ma secondo l'ordine alfabetico del contesto a destra del key-word.

Messo a punto questo vasto progetto, si pensò di verificarne il funzionamento su di un testo più breve e meno complesso, l'opera di Simmaco nell'edizione di O. Seek (Berlin 1883), l'unica completa disponibile. Il lavoro sotteso alla concordanza, pubblicata nella serie Alpha - Omega dell'editore Olms (Hildesheim 1983), fu oggetto di discussioni vivacissime e appassionanti con il prof. Marinone: senza dubbio le epistole, le relazioni e le orazioni di Simmaco costituiscono un documento di grande interesse per la conoscenza della tarda antichità; ma occorre riconoscere che quanto davvero ci stava a cuore era sperimentare il sistema di codificazione dei testi e di organizzazione dei dati per applicarlo ai grammatici, senza alterazioni o con opportune modifiche. L'esperimento si rivelò fruttuoso, promuovendo nuove riflessioni e nuove iniziative: la serie di interventi manuali cui la concordanza di Simmaco dovette essere sottoposta al fine di fornire agli utenti uno strumento neutro sotto il profilo interpretativo, ma non grezzo, rese evidente l'inapplicabilità del medesimo metodo al *corpus* dei grammatici, incomparabilmente più vasto e costituito da testi tra loro non uniformi. Inoltre, attorno alla metà degli anni Ottanta, cominciarono a diffondersi i personal computers: questo nuovo strumento in un arco di tempo presumibilmente breve avrebbe reso obsoleta la pubblicazione di concordanze, che per altro avrebbe presentato lo svantaggio di ancorare la scelta delle edizioni e la segnalazione dei contributi critici ad una fase puntuale degli studi. Intuendo fin da allora le nuove possibilità che il PC era in grado di offrire, sia per rendere il data-base dei grammatici latini suscettibile di incremento e revisione continui, sia per impostare procedure che riducessero quanto più possibile gli interventi manuali e la connessa possibilità di errore, il prof. Marinone accantonò senza scoraggiarsi il progetto originario, e consapevole dei lunghi studi preparatori e della programmazione complessa che il nuovo progetto avrebbe richiesto, decise di mettere nel frattempo a disposizione degli studiosi un *Index Grammaticus* (Hildesheim 1990), utile soprattutto per il reperimento delle parole rare.

Raggiunto per i grammatici questo primo risultato, il prof. Marinone rivolse la propria attività ad un programma di lemmatizzazione automatica idoneo a ricondurre ad unità gli allografi (ad es. i tipi *exilium* ed *exsi-*

lium, scena e scaena, erus ed herus, quemadmodum e quem ad modum), a fornire tutte le possibili interpretazioni di una forma tra cui l'utente possa scegliere quella adeguata al contesto (ad es. se *legis* sia il genitivo di *lex* o la seconda persona dell'indicativo presente di *legere*) e d'altra parte a impedire analisi scorrette (una serie di istruzioni deve evitare che *nomines* sia analizzato non solo come seconda persona del congiuntivo presente di *nominare* ma anche come plurale di *nomen*). Attraverso prove ed errori, con un lavoro lungo, paziente e soprattutto tenace, si può dire che il programma è stato portato a termine con successo: un sistema capillare di istruzioni consente alla macchina di classificare in modo corretto e immediatamente perspicuo ogni lemma o insieme di varianti lemmatiche. Le prove del sistema di lemmatizzazione, elaborato in funzione della ricerca di parola, mentre hanno fornito risultati del tutto soddisfacenti, hanno messo in evidenza la necessità di ulteriori rifiniture: ad esse provvederà il dott. A. Bozzi, responsabile per il settore delle lingue classiche dell'Istituto di Pisa, con la collaborazione del programmatore G. Cappelli.

Ancora il dott. Bozzi con l'aiuto dei colleghi informatici ha operato la conversione per personal computer del testo dei grammatici latini registrato per mainframe più di vent'anni or sono. Su questa redazione stiamo lavorando per adattare alla consultazione su CD-ROM le procedure ideate per la redazione di una concordanza su supporto cartaceo. In una seconda fase intendiamo inscrivere gli estremi delle innumerevoli citazioni d'autore conservate dai grammatici e infine applicare al *corpus* il sistema per la ricerca di parola progettato dal prof. Marinone. Continuarne il lavoro con mezzi consentiti dagli sviluppi della tecnica pare al dott. Bozzi e a me, che per tanto tempo ne abbiamo condiviso gli interessi e l'impegno, il modo migliore per conservarne vivo l'insegnamento e per avvertirne meno dolorosamente la mancanza.

Ai suoi *Analecta* Nino Marinone poneva l'epigrafe euripidea (*Heracl.* 625): ἄ δ' ἄρετὰ βάλει διὰ μόχθων. Perché scelse quest'epigrafe? La domanda ormai è destinata a restare senza risposta. Certo la sua ἄρετὰ incedeva "per fatiche e pene" (come il Bellotti tradusse l'espressione euripidea διὰ μόχθων): noi che l'abbiamo conosciuto e che conosciamo i suoi scritti possiamo però attestare che le sue fatiche e le sue pene hanno dato frutti veramente validi e sicuramente duraturi. Una vita spesa bene, la sua, accompagnata dall'affetto della consorte, signora Mariù, e dalla stima e dall'ammirazione di allievi, collaboratori e colleghi. A noi resta oggi il rimpianto di non averlo più accanto a noi.

BIBLIOGRAFIA

1. *Elio Donato, Macrobio e Servio, commentatori di Virgilio*, diss. di Lettere, Torino 1940, Vercelli 1946 [108 pp.] = *Analecta Graecolatina*, Bologna 1990 (n. 87), pp. 193-264.
2. Recensione a *Seruianorum in Vergili carmina commentariorum editio Harvardiana*. Vol. II (*ad Aen. I-II*), Lancaster, Pa. (U.S.A), 1946, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 77, 1949, pp. 141-152.
3. *Quaestiones Verrinae: cronologia del processo di Verre*, Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia 2,3, Torino 1950 [54 pp.] = n. 87, pp. 3-43.
4. Recensione a M. Tullius Cicero. fasc. 13: *in C. Verrem actionis secundae libri IV-V. iterum recognovit A. Klotz*, Lipsiae 1949, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 79, 1951, pp. 73-75.
5. Traduzione di Cicerone, *I termini estremi del bene e del male. Discussioni tuscolane. La natura degli dèi*, Torino 1955 [676 pp.].
6. *Grammatica greca*, edizione minore, Milano 1956 [VIII + 390 pp.].
7. *Sussidiario di greco* (in collaborazione con F. Guala), Milano 1956 [352 pp.].
8. Cicerone: *de finibus bonorum et malorum*, antologia con introduzione, commento e indici a cura di N.M., Firenze 1958 [XXVIII + 330 pp.].
9. *Dialetti letterari greci*, ad uso del liceo classico, Milano 1958 [94 pp.].
10. Recensione a S. Cirac Estopañan, *Manual de gramática histórica griega*, vol. I: *Lecciones de fonética*, Barcelona 1955, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 86, 1958, pp. 80-85.
11. Cicerone: *I paradossi degli Stoici*, a cura di N.M., Milano 1958 [100 pp.].
12. *Grammatica greca: fonetica e morfologia*, Milano 1959 [XV + 604 pp.] = *Morfologia greca*, Torino 1985.
13. Cicerone: *de natura deorum*, antologia a cura di N.M., Firenze 1960 [XXXIV + 214 pp.].
14. Cicerone, *paradoxa Stoicorum*, § 22 e § 37, "Rivista di filologia e istruzione classica" 88, 1960, pp. 53-67 = (limitatamente al § 22) n. 87, pp. 93-97.
15. *Tutti i verbi greci* (in collaborazione con F. Guala), Milano 1961 = *All the Greek Verbs*, London 1985 [352 pp.].
16. *I questori e i legati di Verre in Sicilia*, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" 100, 1965/66, pp. 219-252 = n. 87, pp. 45-66.
17. Cicerone: *Tusculanarum disputationum liber III*, introduzione, commento, appendice critica, indici a cura di N.M., Firenze 1966 [XXIV + 164 pp.].
18. *In Ciceronis Tusculanarum disputationum librum III § 24 adnotatio*, "Latinitas" 1966, pp. 40-43.
19. *Il pensiero cirenaico nel libro III delle Tuscolane*, "Rivista di filologia e istruzione classica" 94, 1966, pp. 424-440 = n. 87, pp. 67-80.
20. *Visita al Laboratoire d'analyse statistique des langues anciennes presso l'Università di Liegi*, "Quaderni urbinati di cultura classica" 1, 1966, pp. 169-174.
21. *Per l'interpretazione di Tusculanae III § 76*, "Quaderni urbinati di cultura classica" 3, 1967, pp. 81-94 = n. 87, pp. 81-92.
22. *Lessico di Senofane*, Roma 1967 = Hildesheim 1969 [118 pp.].
23. Macrobio Teodosio: *I Saturnali*, introduzione, testo e traduzione a cura di N.M., Torino 1967, 1977² (rist. 1987), 1997³ [946 pp.].
24. *Vocabolario della lingua greca* (specimen), Torino 1969.
25. Recensione a S. Lundström, *Vermeintliche Glosseme in den Tusculanen*, Uppsala 1964, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 97, 1969, pp. 471-477.
26. *Per la cronologia di Servio*, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" 104, 1969/70, pp. 181-211 = *La cronologia di Servio e Macrobio*, n. 87, pp. 265-286.

27. *Il "somniaum Scipionis" ciceroniano nell'esegesi di Macrobio*, Torino 1970 (corso di Letteratura latina per l'a.a. 1969/70) [104 + XLII pp.].
28. *Il banchetto dei pontefici in Macrobio*, "Maia" 22, 1970, pp. 271-278 = n. 87 pp. 329-338.
29. *Cicerone: Il processo di Verre*, antologia a cura di N.M., Firenze 1970 [38 + 152 pp.].
30. Recensione a F. Stolz, A. Debrunner, W.P. Schmid, *Storia della lingua latina*. Traduzione di C. Benedikter, introduzione e note di A. Traina. Appendice: J.M. Tronskij, *La formazione della lingua letteraria latina*, Bologna 1968, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 98, 1970, pp. 213-217.
31. *Replica macrobiana*, "Rivista di filologia e istruzione classica" 99, 1971, pp. 367-371.
32. *I sacri homines di Macrobio*, "Giornale italiano di filologia" 23, 1971, pp. 77-85 = n. 87, pp. 319-328.
33. *Ghiande e castagne in un emendamento a Galeno*, "Rivista di filologia e istruzione classica" 99, 1971, pp. 435-440 = n. 87, pp. 415-419.
34. Recensione a *Ambrosii Theodosii Macrobiani Saturnalia*, in *Somniaum Scipionis commentarios* edidit I. Willis, Leipzig 1970 (2 voll.), in "Bollettino di Studi Latini" 1, 1971, pp. 488-496.
35. *Filosofia, filologia e critica letteraria a Roma tra il IV e il V secolo*, Torino 1972 (antologia di testi tradotti e commentati per il corso di Letteratura latina a.a. 1971/72).
36. *Galeno: La dieta dimagrante*, edizione critica del testo e della versione latina, traduzione e commento a cura di N.M., Torino 1973 [180 pp.].
37. *Il medico Disario in Simmaco e Macrobio*, "Maia" 25, 1973, pp. 344-345 = n. 87, pp. 359-361.
38. *I frammenti di Egnazio*, in *Poesia latina in frammenti*, Genova 1974, pp. 179-199 = *I frammenti di Egnazio in Macrobio*, n. 87, pp. 339-357.
39. *Frammenti di storiografi latini in Macrobio*, "Studi Urbinati" 49, 1975 (Atti del convegno *Gli storiografi latini tramandati in frammenti*), pp. 493-527 = n. 87, pp. 287-318.
40. Recensione a *Faunonii Eulogii disputatio de Somnio Scipionis*, edizione critica, traduzione e note a cura di L. Scarpa, Padova 1974, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 103, 1975, pp. 465-474.
41. *Cicerone: Opere politiche e filosofiche II: I termini estremi del bene e del male. Discussioni tuscolane*, introduzione, testo e traduzione a cura di N.M., Torino 1976 (rist. 1988, 1997) [900 pp.].
42. *Galeno, de uictu attenuante § 79 e § 98*, "Rivista di filologia e istruzione classica" 104, 1976, pp. 328-336 = *Galeno, Περὶ λεπτυνούσης διαίτης § 79 e § 98*, n. 87, pp. 421-427.
43. *Scrittori latini: Cicerone, passi scelti* a cura di N.M., Firenze 1977 (e successive ristampe).
44. *Biblioteca latina: Cicerone, passi scelti* a cura di N.M., Firenze 1977 (e successive ristampe).
45. *I classici della cultura latina: Cicerone, passi scelti* a cura di N.M., Firenze 1978 (e successive ristampe).
46. *Alcuni aspetti dell'astrotesia ellenistica*, "Maia" 31, 1979, pp. 15-23 = n. 87, pp. 395-406.
47. *Concordanza dei grammatici latini: progetto e codificazione*, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" 112 suppl., 1979, pp. 9-19.
48. *Metodologia. Guida pratica alle esercitazioni di seminario e alle tesi di laurea*

- per le discipline umanistiche (in collaborazione con R. Farina), Torino 1979 [X + 165 pp.].
49. *A proposito di due recenti studi su Macrobio*, "Rivista di filologia e istruzione classica" 107, 1979, pp. 106-122 (recensione a A. Pieri, *Lucrezio in Macrobio. Adattamenti al testo virgiliano*, Messina-Firenze 1977 e a M. Bevilacqua, *Introduzione a Macrobio*, Lecce 1973) = (dalla recensione al volume di A. Pieri, ivi pp. 106-117) *La virgilianizzazione in Macrobio*, n. 87, pp. 363-368.
 50. *Latino/9* (in collaborazione con Mariù Marinone), Firenze 1980 [329 pp.].
 51. *I dati astronomici e la chiusa della "Chioma di Berenice"* in *Scienza e tecnica nelle letterature classiche, seste giornate filologiche genovesi* (23-24 febbraio 1978), Genova 1980, pp. 125-163 = n. 87, pp. 143-170.
 52. *Conone, Callimaco e Catullo* 66, 1-6, "Orpheus" n.s. 1, 1980, pp. 435-440 = *Conone, Callimaco e Catullo*, n. 87, pp. 101-105.
 53. Recensione a J. Flamant, *Macrobe et le néo-platonisme latin*, Leiden 1977, in "Maia" 32, 1980, pp. 298-300 (da cui, insieme alle recensioni n. 60 e n. 68, è stato tratto l'articolo *Note al commento macrobiano del Somnium Scipionis di Cicerone*, in n. 87, pp. 369-375).
 54. *Atti del Convegno sulla lessicografia politica e giuridica nel campo delle scienze dell'antichità* (Torino, 28-29 aprile 1978), ed. a cura di Italo Lana e N.M., "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" 113 suppl., 1980 [152 pp.].
 55. *Classici latini nel tempo: Cicerone*, passi scelti a cura di N.M., Firenze 1981.
 56. *Concordanze e indici dei grammatici latini tardoantichi e altomedievali*, in *La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (Atti del Convegno tenuto a Roma, CNR, 12-16 novembre 1979), Roma 1981 = *Concordanze e indici dei grammatici latini*, n. 87, pp. 379-386.
 57. *Catullo 66,66 e il frammento di Diofilo*, in *Letterature comparate. Problemi e metodo* (Studi in onore di Ettore Paratore), Bologna 1981, pp. 347-356 = *Catullo e il frammento di Diofilo*, n. 87, pp. 115-124.
 58. *A Concordance to Latin Grammarians*, "Linguistica computazionale" 1, 1981, pp. 127-129.
 59. *I profumi di Berenice da Callimaco a Catullo*, "Prometheus" 8, 1982, pp. 1-20 = n. 87, pp. 125-142.
 60. Recensione a *Macrobii Ambrosii Theodosii Commentariorum in Somnium Scipionis libri duo*. Introduzione, testo, traduzione e note a cura di L. Scarpa, Padova 1981, in "Maia" 34, 1982, pp. 293-296.
 61. *La traduzione del "Misopogone"*, in *Il Giuliano l'Apostata di Augusto Rostagni*, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" 116 suppl., 1982/1983, pp. 97-101 = n. 87, pp. 439-443.
 62. *A Project for a Lexical Data Base*, "Linguistica computazionale" 3, 1983 [1981], pp. 175-178.
 63. *Ἡ παθήματα Ἰσάφου 31 L-P. (e Catullo 51)*, "Vichiana" (Miscellanea di studi in memoria di Francesco Araldi) n.s. 12, 1983, pp. 244-248 = n. 87, pp. 181-184.
 64. *Nozioni di sintassi greca* (da *Sussidiario di greco*, Milano 1956), Torino 1983 [122 pp.].
 65. *Berenice da Callimaco a Catullo*, Roma 1984 [320 pp.].
 66. *La traduzione presso i Romani*, in I. Lana, *Storia della civiltà letteraria di Roma e del mondo romano*, Messina Firenze 1984, pp. XXXIII-XXXVII.
 67. Voce *Conone*, in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma, 1984, p. 877.
 68. Recensione a *Macrobio, commento al Somnium Scipionis. Libro I*. Introduzione, testo, traduzione e commento a cura di M. Regali, Pisa 1983, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 112, 1984, pp. 229-233.
 69. *Morfologia greca*, Torino 1985 (cfr. n. 12).

70. *All the Greek Verbs*, London 1985 (cfr. n. 15).
71. *Lisia: orazione per l'invalido*, a cura di N.M., Torino 1985 [45 pp.].
72. *Babrio 30 e Aviano 23*, "Sileno" 11, 1985 (Studi in onore di Adelmo Barigazzi II), pp. 2-32 = n. 87, pp. 429-437.
73. *L'uso del computer per Plutarco*, International Plutarch Society. Sezione italiana, *Miscellanea Plutarchea* (Atti del I Convegno di studi su Plutarco, Roma 23 novembre 1985), "Quaderni del Giornale filologico ferrarese" 8, 1986, pp. 139-141.
74. *Educazione e cultura nella Roma antica 2: Cicerone, passi scelti* a cura di N.M., Firenze 1986 (e successive ristampe).
75. *Cultura latina 3: Cicerone, passi scelti* a cura di N.M., Firenze 1986 (e successive ristampe).
76. *I classici di Roma 1: Cicerone, passi scelti* a cura di N.M., Firenze 1987 (e successive ristampe).
77. *Voce Macrobio*, in *Enciclopedia virgiliana* III, Roma 1987, pp. 299-304.
78. *Catullo 66, 57-62*, in *Filologia e forme letterarie* (studi offerti a Francesco Della Corte) 2, Urbino, 1988, pp. 349-356 = n. 87, pp. 107-113.
79. *A corpus of Latin Authors*, "Standardization in computerized lexicography", Saarbrücken 1988.
80. Recensione a *Concordanze dei Carmina Latina Epigraphica*, a cura di P. Colafrancesco e M. Massaro, con la collaborazione di M.L. Ricci, Bari 1986, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 116, 1988, pp. 366-369.
81. *Richard Bentley e la Chioma di Berenice, ovvero la fortuna degli emendamenti*, *Mnemosynum* (Studi in onore di Alfredo Ghiselli), Bologna 1989, pp. 383-391 = n. 87, pp. 171-179.
82. Scheda bibliografica a *Concordantiae in Carmina Latina Epigraphica*. Ediderunt M.L. Fele, C. Cocco, E. Rossi, A. Flore, Hildesheim-Zürich-New York, 1988, 2 voll, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 117, 1989, p. 504.
83. *A Project for Latin Lexicography, 1: Automatic Lemmatization and Word-List in Latin Lexicography*, "Computers and the Humanities" 24, 1990, pp. 417-420 = n. 87, pp. 387-392.
84. *Berenice e le fanciulle di Lesbo*, "Paidcia" 45, 1990 (misc. A. Grilli), pp. 293-299 = n. 87, pp. 407-413.
85. *Lessico latino e analisi elettronica*, "Voces" 1, 1990, pp. 23-28.
86. *Il latino e il computer: problemi di analisi*, in *Il latino nella scuola secondaria* a cura di Italo Lana, Brescia 1990, pp. 199-206.
87. *Analecta Graecolatina*, scritti minori di N.M., Bologna 1990 [446 pp.].
88. *Index grammaticus: an index to Latin grammar texts* (in collaborazione con V. Lomanto), Hildesheim 1990 (3 voll.) [2568 pp.].
89. Recensione a S. Sconocchia, *Concordantiae Scribonianae*, Hildesheim-Zürich-New York 1988, in "Maia" 42, 1990, pp. 198-200.
90. P. A. Perotti, *Studi virgiliani* (traduzione italiana di 17 studi pubblicati su "Latinitas" dal 1985 al 1990), presentazione di N.M., Vercelli 1990.
91. *Cicerone: tradurre una traduzione*, in *La traduzione dei classici greci e latini in Italia oggi*, Atti del Convegno Nazionale (Macerata, 20-22 aprile 1989), Macerata 1991, pp. 75-85.
92. *L'acufene di Saffo e di Catullo*, in *Studi di filologia classica* in onore di Giusto Monaco, I, Palermo 1991, pp. 115-119 = n. 87, pp. 185-189.
93. *Il riso nell'antichità greca*, Bologna 1992 [156 pp.].
94. *La pianta del riso nell'antichità*, testo pubblicato della conferenza tenuta il 25 novembre 1992, Associazione italiana di cultura classica e Rotary Club di Vercelli [15 pp.].

95. Cicerone: *Il processo di Verre* (in collaborazione con L. Fiocchi e D. Vottero), Milano 1992 (2 voll.).
96. *Alcuni interventi critici di Carlo Gallavotti*, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" 126, 1992, pp. 73-75.
97. *Philologie et informatique: résultats et projets* (in collaborazione con V. Lomanto), "Revue Informatique et Statistique dans les Sciences humaines" 30, 1994, pp. 55-74.
98. F. Montanari, *GI: Greco-Italiano: vocabolario della lingua greca*, fondato su un progetto di N.M., Torino 1995.
99. Recensione a *Macrobii Theodosii de uerborum Graeci et Latini differentiis uel societatibus excerpta*, a cura di P. De Paolis, Urbino 1990, in "Rivista di filologia e istruzione classica" 124, 1996, pp. 105-107.
100. *Cronologia ciceroniana*, Centro di studi ciceroniani, Roma 1997 [490 pp.].
101. *Berenice da Callimaco a Catullo*, nuova edizione, Bologna 1997 (cfr. n. 65).
102. Voce *Macrobio*, in *Enciclopedia oraziana*, III, sez. 14, Roma 1998, pp. 42-43.
103. *L'immagine di Virgilio in Macrobio Teodosio*, in *Cultura latina pagana fra III e V sec. d.C.*, Atti del Convegno (Mantova 9-11 ottobre 1995), Firenze 1998, pp. 201-211.
104. *Cicerone: il tempo e l'uomo. Presentazione della Cronologia ciceroniana*, "Ciceroniana" 10, 1998, pp. 87-91.
105. *Ultime voci pagane in Occidente*, in *Storia della civiltà letteraria greca e latina* diretta da I. Lana e E.V. Maltese, vol. III, cap. XIX, § 3 *Macrobio*, Torino 1998, pp. 722-726.
106. *Plutarco: Questioni romane*, a cura di N.M., Milano 2000 (in corso di stampa).

Il giorno 28 ottobre 2000 si è tenuta a Vercelli, per iniziativa dell'Associazione Italiana di Cultura Classica e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, una giornata di studio in memoria di Nino Marinone. Ha presieduto i lavori il prof. Alfonso Traina, dell'Università di Bologna. Sono intervenuti, illustrando i vari aspetti dell'attività scientifica dello studioso, Mario Geymonat (Università di Venezia), Giorgio Bernardi Perini (Università di Padova), Andrea Bozzi (Istituto di Linguistica Computazionale del C.N.R. di Pisa), Raffaella Tabacco (Università del Piemonte Orientale).